

Capit(a) domani

anno X - n. 1/2024 SEMESTRALE D'INFORMAZIONE E CULTURA FREE PRESS



RAFFAELLO BALDINI

Ricordo di un grande poeta

TEATRO ALIGHIERI

Un inedito Stabat Mater

CAPIT INCONTRA

Appuntamenti al Luana Beach

MASSIMO PULINI

In mostra al S. Rocco di Fusignano

GALLERIA FAROARTE

Calendario delle mostre

PREMIO MAZZAVILLANI

Dialetti d'Italia in concorso

Edizioni Capit Ravenna

La vita sotto rete di Gabriella Prati

■ Idio Baldrati

Nei prossimi giorni, nelle librerie della città si potrà acquistare il libro *Una vita sotto rete - Gabriella Prati e la Virtus* (Edizioni Capit Ravenna), curato da Franco Gàbici e Umberto Suprani, con la collaborazione di Anna Bendandi, Rossella Cantarelli, Grazia Fabbri e Saura Turri.

Nella pubblicazione è ripercorsa la straordinaria avventura, umana e sportiva di Gabriella Prati e delle 'sue' ragazze della Virtus che per oltre un decennio, a partire dal 1962, furono protagoniste della pallavolo femminile, non solo ravennate: frutto di un lavoro corale iniziato durante la forzata chiusura per il Covid, ha coinvolto numerose persone che fecero parte della grande famiglia della Virtus. Attraverso il passaparola e ricerche mirate, sono stati raccolti documenti, testimonianze e fotografie che hanno reso possibile - anche grazie al sostegno della Cooperativa sociale



Gabriella Prati e la Virtus

La Pieve - la realizzazione di un 'racconto' che reputo di grande interesse.

Una vita sotto rete sarà presentata **sabato 18 maggio 2024 alle**



ore 17,00 nella **Sala Ragazzini** (in Largo Firenze di Ravenna) in un incontro aperto al pubblico, moderato da Anna Bendandi (già atleta Virtus). Ai saluti dei rappresentanti delle istituzioni locali faranno seguito gli interventi di Franco Gàbici e Umberto Suprani, di Simona Rinieri e Serena Ortolani (atlete nazionali di pallavolo), di Alessandro Bondi presidente CSI Ravenna e di Pericle Stoppa presidente Capit.

In occasione della presentazione la vendita del libro avverrà a prezzo scontato.

IL TUO
5X1000

AGLI AMICI DELLA CAPIT APS

Per esprimere tale volontà, (che non prevede alcun onere), il contribuente dovrà apporre la firma dell'apposito riquadro, indicando il codice fiscale **92077520390**.

In quanto organizzazione non lucrativa e di utilità sociale gli "Amici della Capit" figurano tra i soggetti che possono beneficiare del 5X1000 dell'Irpef.

Invitiamo pertanto Soci, familiari e conoscenti - nonché i fornitori delle nostre iniziative - a destinare, in sede di dichiarazione dei redditi, l'aliquota di cui sopra a favore dei progetti culturali promossi dal Sodalizio.

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA *Mario Rossi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **92077520390**

editoriale

Capit(a) domani

Anno X n. 1
giugno 2024

Periodico di informazione
e cultura free press
iscritto al Registro stampa n. 856.
Decreto del presidente del
Tribunale di Ravenna,
27 gennaio 1988.

Proprietà editoriale

Fondazione Capit Ravenna
Via Gradenigo 6, 48122 Ravenna
Tel. +39 0544 591715
info@capitra.it
www.capitra.it

Direttore responsabile

Simone Ortolani

Cura editoriale

Serena Tondini

Contributi di

Alberto Argnani
Paola Babini
Idio Baldrati
Giovanni Bentini
Mariano Cipollini
Cristina Ceroni
Fabiana Fanti
Luigi Lidonnici
Enrico Minguzzi
Simone Ortolani
Elio Pezzi
Claudio Spadoni
Nevio Spadoni
Pericle Stoppa
Giovanna Tomassetti
Serena Tondini

Foto

Archivio Capit

Stampa

La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio (RN)

In copertina

Un presunto volto di Maria
nell'adolescenza realizzato da
Átila Soares, in base all'arte
elaborata dal designer
Ray Downing

Dedico generalmente questa riflessione introduttiva alle attività della nostra Associazione o agli eventi che in qualche modo la toccano. Faccio per una volta eccezione perché mi si offre una rara occasione di gioire per Ravenna, città cui sono molto legato e alla cui vivacità culturale, nel mio piccolo, mi sono sempre impegnato a contribuire. Città carica di tracce gloriose ma molto antiche, che brilla assai per i lasciti di altri popoli e molto meno per gloria propria. Città dalle stridenti contraddizioni, una per tutte: ai primi posti per il costo della vita e molto più in basso per redditi prodotti dal lavoro, così che si vanno lentamente erodendo le ricchezze accumulate dalle precedenti generazioni, mentre lo sviluppo sembra affidato a scommesse più che a progetti plausibili.

Non è da meno l'ambito artistico culturale, dove nessuno ci tocca San Vitale e Galla Placidia ma i tentativi di diversificare l'offerta portano il segno negativo della sanguinosa (per risorse impegnate) e deludente scommessa sul polo archeologico.

Ebbene oggi voglio celebrare con voi un'impresa riuscita: il recupero del secentesco Palazzo Guiccioli di via Cavour, cui hanno concorso una serie di elementi propizi: il sogno visionario di **Antonio Patuelli**, presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna e cultore dell'epopea risorgimentale; la solidità e redditività del Gruppo bancario, che ha consentito alla Fondazione Cassa di Risparmio, grazie ai dividendi incassati, di disporre di risorse per questa e altre attività di interesse sociale e culturale; e anche la lungimiranza del Comune di Ravenna, precedente proprietario dell'immobile, che lo ha venduto alla Fondazione e ha poi investito i proventi nell'edilizia scolastica. Dunque finalmente un circolo "pubblico privato" virtuoso e non vizioso, che oggi, dopo tempo immemore, consente a Ravenna di arricchire la propria offerta culturale e, credibilmente, anche turistica, in una direttrice diversa da quella tradizionale.

Palazzo Guiccioli ospitò infatti tra il 1819 e il 1821 un lungo soggiorno di George Byron, di cui troviamo tracce in vari suoi scritti e che qui trovò ispirazione per la composizione di alcune opere. Il Palazzo (che sarà aperto al pubblico il 26 ottobre) accoglierà dunque il Museo Byron e il preesistente Museo del Risorgimento, che avrà qui una collocazione idonea e, grazie alla sinergia col nuovo Museo Byron, un sicuro rilancio. Altrove potremo documentarci su quanti e quali cimeli e rarità saranno esposti. Qui, dato il doveroso omaggio a chi ha concepito questa straordinaria operazione culturale (ricordo anche i Presidenti che si sono avvicendati alla guida della Fondazione, **Lanfranco Gualtieri** e **Giuseppe Alfieri**) voglio soffermarmi sulle operazioni di restauro.

Perché va rimarcato che, oltre a realizzare una cornice di prestigio per i Musei, si è anzitutto restituito alla città uno dei suoi palazzi più prestigiosi. Quando nel 2012 la Fondazione l'acquistò, la struttura consisteva in 2.200 metri quadrati di superficie in totale abbandono, coi soffitti pericolanti. I lavori sono stati realizzati tra il 2014 e il 2020 da Aurea Progetti per quanto riguarda il recupero dell'edificio, e dal Laboratorio del Restauro di Ada Foschini per la parte di recupero delle decorazioni e dei pavimenti; quest'ultima ha raccontato che un intervento di questo tipo "è il sogno di ogni restauratore: su ogni muro emergevano dipinti..."

Ravenna presto potrà quindi vantare un nuovo Palazzo spettacolare e due Musei ricchi di suggestioni: un'occasione per i propri cittadini di scoprire un'epoca gloriosa, ed un'opportunità per attrarre nuovi studiosi e nuovi visitatori.

E questa volta non è una boutade.

Ravenna si mobilita

Insieme per sconfiggere il cancro

■ Simone Ortolani

“Insieme, mano nella mano. Scienza, arte, solidarietà” non è solo un evento, ma un connubio di valori e azioni concrete. L’iniziativa, in programma per il 19 maggio 2024 al Teatro Rasi di Ravenna alle ore 21, promossa da Capit Ravenna in collaborazione con Ravenna Centro Storico Aps e la scuola di danza Ravenna Ballet Studio, rappresenta un’occasione unica per sensibilizzare sul tema della lotta contro il cancro, promuovere la cultura della prevenzione e sostenere chi ne è affetto.

Un programma ricco di spunti

Il programma include interventi di esperti come le dottoresse Chiara Bennati, Cinzia Baccaglioni e Sara Boni, insieme a momenti artistici con Andrea Mingardi, Federica Balucani, Emanuela Cortesi, Alessio Creatura, Marco Santia, Maurizio Tirrelli, Ludovica Amati.



Un gesto concreto di solidarietà

“Insieme, mano nella mano” non si limita a sensibilizzare e informare, ma vuole anche fare la differenza nella vita di chi combatte contro il cancro. I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti saranno infatti devoluti allo IOR per il sostegno del programma di ammodernamento della sala d’attesa del reparto di Oncologia dell’Ospedale di Ravenna. Un gesto concreto di solidarietà che permetterà di migliorare l’esperienza di cura dei pazienti e dei loro familiari.

Un evento che unisce la comunità

La forza di “Insieme, mano nella mano” risiede nella sua capacità di unire la comunità. Il coinvolgimento di diverse realtà locali, come il Ravenna Ballet Studio, e il patrocinio di importanti istituzioni come la Regione Emilia-Romagna e il

Comune di Ravenna, dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro- Settentrionale, dello



Marco Santia e Federica Balucani

IOR e del Quotidiano nazionale – Il Resto del Carlino -dimostrano l’ampio sostegno che l’iniziativa ha ottenuto.

Sponsor dell’evento il Consorzio Consar, il Gruppo Sapir, la Compagnia Portuale di Ravenna, Ortopedia Spadoni, Consorzio Solco e Famila. Media partner Corriere Romagna, Risveglio Duemila, Radio Studio Delta e Teleromagna.

Un’occasione per riflettere e agire

“Insieme, mano nella mano” rappresenta un’occasione preziosa per riflettere sull’importanza della prevenzione e della solidarietà nella lotta contro il cancro. Un monito a non sottovalutare i rischi di questa malattia e a fare la nostra parte per sostenere chi ne è colpito.

Un invito a partecipare

L’evento è aperto a tutta la cittadinanza. L’acquisto del biglietto, oltre a permettere di assistere ad una serata ricca di contenuti, rappresenta un gesto concreto di solidarietà a sostegno di una causa importante.

Insieme, possiamo fare la differenza.

INSIEME MANO NELLA MANO

Domenica 19 maggio 2024 ore 21.00

TEATRO RASI DI RAVENNA

Via di Roma, 39

Direzione artistica: Roberto Vecchi

Direzione di produzione: Simone Ortolani

Biglietto € 15,00

Ridotto € 12,00

Hanno diritto alla riduzione:

- i tesserati Capit
- i soci di Ravenna Centro Storico Aps e dell’Associazione Volontari e Amici dello IOR
- i docenti e gli allievi di Ravenna Ballet Studio;
- gli over 18

Acquisto biglietti c/o Teatro Rasi;

- giovedì 9 e 16 maggio dalle ore 16.00 alle ore 20.00
- domenica 19 maggio a partire dalle ore 20.00

Biglietteria Teatro Rasi:
tel. 0544 30227

Il concorso 'Giordano Mazzavillani' dedicato ai dialetti d'Italia



■ Elio Pezzi

Sabato 25 maggio 2024, alle 18.00, nella prestigiosa sede di **Palazzo Rasponi dalle Teste** di Ravenna (Piazza J. F. Kennedy, 12), si svolgerà la cerimonia di premiazione della III edizione del **Concorso nazionale biennale di poesia nei dialetti d'Italia** intitolato al poeta ravennate Giordano Mazzavillani (1911-1976).

Il Concorso è promosso dall'Associazione Amici della Capit, con il sostegno della famiglia Muti-Mazzavillani, la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna, della presidenza nazionale Capit, e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna. Saranno presenti, tra gli altri, insieme al presidente della Capit di Ravenna Pericle Stoppa, i rappresentanti delle istituzioni locali, la madrina del concorso Maria Cristina Mazzavillani accompagnata dal marito, il grande direttore d'orchestra Riccardo Muti.

Rispetto alle precedenti edizioni che comprendevano due sezioni (Silloge di tre poesie inedite e Libri editi di poesie), da quest'anno, su suggerimento della famiglia Muti-Mazzavillani, al fine di pro-

muovere e rilanciare il dialetto romagnolo, sono state introdotte due nuove sezioni, ovvero la Silloge di tre poesie inedite, riservata ad autori residenti in Provincia di Ravenna, e un Premio speciale per giovani studenti delle scuole superiori di ogni ordine e grado, sempre della nostra Provincia. Lo stesso dialetto che il poeta Giordano Mazzavillani, padre di Maria Cristina, ha valorizzato con la propria opera poetica, in particolare con le raccolte *Ombra e lus* e *La vos dl'anma*, nelle quali ha espresso i valori ideali della sua vita e della sua terra. Nello specifico, come ha scritto il poeta Nevio Spadoni, presidente della giuria del Concorso: *"Tutta la poesia di Giordano riflette l'amore per la vita ritenuta sacra, perché dono di Dio, per la sua famiglia, per gli amici, per i più deboli, per la natura, per la sua città, Ravenna, alla quale ha dedicato alcune liriche"*.

Insieme a Spadoni, fanno parte della giuria: Gianfranco Laureta-

no, Cristina Ghirardini, Gianfranco Miro Gori, Manuel Cohen e il sottoscritto, anche quale segretario del Concorso.

Dopo gli interventi introduttivi e i saluti istituzionali, Gianfranco Miro Gori ricorderà il poeta Sante Pedrelli (1924-2024), nel centenario della sua nascita. Del poeta originario di Montilgallo, frazione di Longiano (FC) di cui Pedrelli è stato sindaco dal 1951 al '58, va sottolineata l'opera poetica, evidenziata in cinque raccolte e molte antologie. Pedrelli è scomparso nel 2017 a Roma, dove viveva dalla fine degli anni Sessanta.

La sua qualità poetica, comune ai grandi autori dialettali italiani, ha trovato un significativo riscontro anche nei partecipanti al nostro Concorso, che con 118 opere, tra poesie inedite (104) e pubblicazioni (14), inviate da autori di gran parte delle regioni del nostro Paese, hanno confermato il valore e l'importanza del nostro Concorso in campo nazionale.



1983: il maestro Riccardo Muti, l'on. Benigno Zaccagnini, il sindaco di Ravenna Giordano Angelini e il vice-sindaco Giuseppe Rossi in occasione del 1° concorso "G. Mazzavillani"

CAPITINCONTRA

Appuntamenti letterari del mercoledì alle 21.00

Bagno Luana Beach Via Lungomare 80
MARINA DI RAVENNA

La XVI^a edizione di Capit Incontra è lieta di offrire otto serate ad ingresso libero che avranno come protagonisti scrittori, narratori, performer, musicisti, per la presentazione di nuove uscite editoriali, conversazioni, letture, e spettacoli

19 GIUGNO



ANDREA SEGRÈ
Globesity. La fame del potere
(Edizioni Minerva, 2024)

L'alfiere della lotta allo spreco alimentare si cimenta in un thriller (alimentare), costruito in uno scenario straordinariamente attuale: il pianeta dei paradossi "dove metà del mondo lotta contro obesità e sovrappeso, e l'altra metà contro la sottoalimentazione", tra fondata realtà scientifica e pura invenzione letteraria. Conduce il giornalista **Marco Montruccoli**.

17 LUGLIO



ISTITUTO FRIEDRICH SCHÜRR
Sotto il segno di Venere: l'Azdora

L'Associazione per la tutela e la valorizzazione del dialetto romagnolo dedica la serata alla donna, storico 'simbolo' di instancabile operosità. Ancora oggi, in Romagna, esiste la memoria di una figura femminile diventata icona della cultura locale: l'azdora. Conducono **Carla Fabbri** e **Nadia Galli**, accompagnate da musiche e canzoni dal vivo di **Vittorio Bonetti**.

26 GIUGNO



FRANCO GÀBICI
Guarda che luna...

Il giornalista e storico ravennate in un perfetto connubio tra parole e musica, presenta le più belle canzoni e poesie dedicate al suggestivo astro d'argento. Dalla romantica "Sonata" di Beethoven alla esuberante "Tintarella" di Mina, da Leopardi a Borges. Il tutto condito con aneddoti e curiosità.

24 LUGLIO



GIAMPIERO CILIONE
Il viaggio di Helmut (Pendragon, 2023)

In un'estate della fine degli anni Settanta, in una nota località balneare della Romagna, un adulto signore tedesco e due giovani incrociano le strade delle loro vacanze. Per l'uomo sarà l'occasione di rievocare il suo viaggio in Italia negli anni drammatici dal '43 al '45: una testimonianza di pace e di speranza in una conversazione sull'importanza e sui tormenti della Storia, della memoria, del perdono. Conduce lo storico **Paolo Cavassini**

3 LUGLIO



ERALDO BALDINI
Le lunghe ombre fredde
(Rizzoli, 2024)

L'autore presenta il suo nuovo romanzo dialogando con **Carlo Lucarelli**: una vicenda delicata e perturbante, dipanata tra le pieghe più oscure della storia del Novecento, che indaga la necessità di confrontarsi con i fantasmi del passato. Conduce la giornalista **Federica Angelini**.

31 LUGLIO



RICCARDA CASADEI
Buon compleanno, Romagna Mia - Lontan da te non si può star!

Storia e aneddoti sulla canzone 'Romagna mia' nel suo 70° anniversario e sul suo autore, **Secondo Casadei**, nei ricordi della figlia **Riccarda**. Esibizione dell'orchestra **La Storia di Romagna**, con brani dal vivo tratti dal repertorio del Maestro.

10 LUGLIO



GIOVANNA MONTEVECCHI
Il genio muliebre. Tre storie di donne fra Ottocento e Novecento

Le donne hanno scritto pagine fondamentali di storia, letteratura, arte, medicina e sport. Spesso lo hanno fatto nel silenzio della loro professione, senza particolari riconoscimenti, talvolta combattendo per poter utilizzare il proprio talento e la propria passione. Tre brevi racconti di talentuose donne romagnole, che hanno dedicato la vita al 'genio' della propria mente.

7 AGOSTO



PAOLO CORTESI
Cinquanta cose che non sai di Parigi
(Intermedia Edizioni, 2024)

Luoghi, personaggi, fatti, monumenti di Parigi sconosciuti anche alla maggioranza dei parigini, raccontati dall'autore con la consueta maestria: storie tanto strane da sembrare inventate, nello sfondo di una città che appare in tutta la sua inesauribile ricchezza, sempre affascinante e sempre sorprendente.

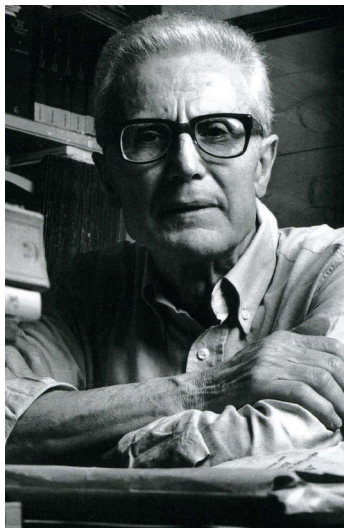
La Rassegna è promossa da Capit Ravenna in collaborazione con Pro Loco Marina di Ravenna e Bagno Luana Beach.
Patrocini: Comune di Ravenna Assessorato alla cultura, Regione Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Per tutta la durata della rassegna, ogni mercoledì, a partire dalle ore 19,30 il Ristorante del Luana Beach propone un piatto unico (diverso ogni sera, bevande comprese) **al prezzo convenzionato di 15,00 euro**.
È consigliata la prenotazione al n.0544.531156

Il poeta Raffaello Baldini a cent'anni dalla nascita

■ Nevio Spadoni

In una soleggiata giornata di marzo del 2005, dopo la cerimonia in chiesa con l'intervento conclusivo di Tonino Guerra, un lungo corteo attraversò Santarcangelo per l'ultimo saluto al suo concittadino poeta Raffaello Baldini di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. Infatti nacque nel 1924 in quel delizioso paese a pochi chilometri da Rimini. Negli anni della giovinezza fu tra gli ani-



A n'è so

Invici mè l'è un pó ch'a pràigh, ad nòta,
quant a m svégg, ch'a so lè, ch'a n'arcàp sònn,
l'è la vciaia? a n'e' so, l'è la paéura?
a pràigh, e u m pèr 'd sintèi, a n'e' so,
cmè ch'a n fòss da par mè, a n'e' so, cmè che,
liè robi ch'l'è fadèiga, a dèggh acsè,
mp a n'e' so gnénch s'a i cràid o s'a n'i cràid.

Non lo so

*Invece io è un po' che prego, di notte
quando mi sveglio, che sono lì, che non riprendo sonno,
è la vecchiaia? non lo so, è la paura?
prego, e mi pare di sentire dentro, non lo so,
come se non fossi solo, non so, come se,
sono cose che è difficile, dico così,
ma non so nemmeno se ci credo o non ci credo.*

matori del cenacolo santarcangiolenese nominato per celia dai concittadini "E' circal de' giudéizi" (Il circolo del giudizio), assieme a Tonino Guerra, Nino Pedretti, Gianni Fucci e ad altri intellettuali ed artisti romagnoli. A casa di Pedretti si trovavano questi giovani artisti per cantare e recitare poesie. Dopo un breve periodo dedicato all'insegnamento, Baldini si trasferì a Milano per lavorare prima come copywriter, poi come giornalista a «Panorama». Diverse sono le sue opere soprattutto in dialetto, ma con "Furistir" vinse il premio Viareggio. E va ricordato che "Ravenna teatro" ha prodotto, con regia e drammaturgia di Marco Martinelli la messa in scena di tale testo, nato dalla fusione di diciotto componimenti poetici dell'autore, con l'interpretazione di Ivano Marescotti. Ricordo che il teatro era pieno di ascoltatori che applaudirono entusiasti. Marescotti aveva tradotto il santarcangiolenese, piuttosto ostico per noi, nel suo dialetto di area ravennate. Altri lavori di Baldini, come "La fondazione", sono stati portati in scena e interpretati da diversi dicitori romagnoli, tra i quali Giuseppe Bellosi. Tutto questo sta a significare che i testi di Baldini sono nati per il teatro e questo poeta è stato considerato dai critici tra i quali Pier Vincenzo Mengaldo uno

fra i più importanti oggi in Italia. Baldini, nelle sue opere, pare prediligere personaggi votati alla patologia del banale quotidiano. Definisce in chiave comico-satirica situazioni e personaggi con una minuziosità maniacale, per fare emergere grazie ad essa tutti gli aspetti più grotteschi, paradossali e al contempo dolorosi della esistenza. Sicuramen-

te è un poeta di una pregevole maturità espressiva con una poesia improntata ad una critica morale verso la società consumistica, avida, inane, e che esprime indignazione verso la massificazione e l'anonimato. In lui lucida visionarietà e senso dell'assurdo prevalgono con un linguaggio fresco, immediato e una sintassi frantumata con roveli nevrotici. Possiamo affermare che il suo teatro si situa tra Stecchetti, Pirandello, Beckett e Ionesco. Sono onorato di avere avuto un tale amico che accanto a me e a Ivano Marescotti assistette alla mia prima di "Luş" al teatro Rasi, monologo interpretato da Ermanna Montanari. Fu presente anche a Milano quando l'attrice ricevette il premio Ubu.

Un poeta da ricordare Raffaello Baldini

**Mercoledì 21 agosto
ore 21,00**

*Bagno Luana Beach
Via Lungomare 27,
Marina di Ravenna*

a cura di

NEVIO SPADONI

interventi musicali di

**Stefano Martini (violino)
Egidio Collini (chitarra)**

Organizzazione: Capit Ravenna

Collaborazione: Pro Loco Marina di Ravenna

Patrocinio:

Comune di Ravenna Assessorato al Turismo



**RAVENNATE
FORLIVSE
E IMOLESE**

GRUPPO BCC ICCREA

Regione Emilia-Romagna



Due eventi imperdibili dell'estate russiana

■ Elio Pezzi

Puntuale, ad ogni estate, l'Associazione Ettore Masoni Aps in collaborazione con la Fondazione Capit Ravenna e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Russi promuove due importanti eventi culturali che caratterizzano l'estate Russiana. Il primo appuntamento si svolgerà **martedì 6 agosto** alle 21.00 nel Giardino della Rocca 'Terzo Melandri', cuore del centro storico della città, con la 25ª **'Notte sotto le stelle'**. Saranno eseguite canzoni della tradizione musicale spagnola e lati-

no-americana proposte dal trio lombardo *'Sembrar para carechar'* (Seminare per prendersi cura), alternate alla lettura di versi da parte dei poeti russiani Linda Bagnoli, Luigi Rusticali e Elio Pezzi. Durante la serata, ad ingresso gratuito, saranno raccolte libere offerte a favore di progetti educativi in Terra Santa, tramite la Caritas. Il secondo evento si terrà in occasione dell'annuale **'Fira di Sett Dulur'**, la più antica sagra romagnola (si svolge infatti sin dal 1671). In tale ambito, **dall'8 al 16 settembre** verrà allestita nella chiesa Arcipretale (in piazza Farini), la XV mostra di

soggetto religioso, quest'anno dedicata proprio a **'I sette dolori della Madonna'**, nel solco delle origini della festa finalizzata al culto della Vergine Addolorata.



Un momento dell'edizione 2023 di 'Notte sotto le stelle'.

Amici del Pettiroso Non solo il 'Città di Ravenna'

■ Giovanna Tomassetti

Sabato 2 marzo alla Sala Ragazzini si è svolta, in presenza e in diretta Facebook, la cerimonia di premiazione dell'VIIIª edizione del **Concorso Letterario Città di Ravenna**, l'annuale rassegna di prosa in forma di racconto e di poesia, in lingua e in dialetto romagnolo, e da quest'anno anche di fotografia. Numeri record di partecipazione: quasi 200 sono stati gli elaborati, a tema 'Incontri: storie di vita e trasformazione' pervenuti alle giurie da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Tra i poeti, ha conseguito il primo posto **Valentina Casadei** da Parigi. Tra i narratori, la vit-

toria è stata molto combattuta, e la giuria ha decretato un ex-aequo tra **Gabriele Andreani** da Pesaro e **Wilma Avanzato** da Chivasso. La sezione in vernacolo romagnolo ha visto vincitore **Bruno Zannoni** da Ferrara, un *habitué* del concorso. Tra i fotografi e i grafici, il premio è andato a **Rosaria Colturi Haskamp** da Gesher (Germania), la cui fotografia è stata pubblicata nella copertina dell'antologia **In volo col Pettiroso 2023** che raccoglie le opere dei finalisti. In proposito, ricordiamo che qualche copia del volume, per chi la desiderasse, è ancora disponibile presso la sede Capit, in via Gradenigo. Lodevole, ancora una volta, è stato il contri-

buto degli allievi della scuola secondaria di I grado Don Minzoni di Ravenna: una collaborazione consolidata negli ultimi quattro anni grazie al lavoro della professoressa **Federica Sarasini**. Il Pettiroso è già al lavoro per la nuova edizione, il cui tema sarà 'Parole per rallegrare, ferire, riflettere'. A breve il bando. Il premio letterario è solo una delle iniziative proposte dagli Amici del Pettiroso, un piccolo gruppo culturale che opera nell'ambito e col supporto della Capit di Ravenna, costituito da Paola Bazzi, Valerio Bazzi, Rita Lugaresi, Renzo Maltoni, Giovanna Tomassetti. A essi si sono aggiunti molti amici collaboratori che hanno reso possibile il buon esito della manifestazione.

Inoltre, è tuttora in corso la rassegna **Salotti Letterari** presso il Centro Sociale Baronio; dopo gli incontri con Paolo Casadio col romanzo 'Giotto coraggio' e la poetessa Alessandra Maltoni con 'Spazi di parole', sono in calendario: **Donatella Rabiti** con 'La tentazione della scrittura' il **24 maggio**, i *docu-foto* del fotografo **Silvano Foschini** il **31 maggio** e **Ornella Albanese** col romanzo storico 'La regina senza trono' in data da definire.



Scorcio della Sala Ragazzini gremita durante le premiazioni del Concorso.

La 'seconda pelle' di Romanoleli al centro 'Mercato' di Argenta

■ Mariano Cipollini

La struttura del pensiero necessita, sovente, di un attento processo aggregante di elementi aggiuntivi che edificano l'ossatura indispensabile a renderlo comunicabile nella sua leggibilità.

La fondatezza dei principi portanti insiti in esso ci permette di accedere alla comprensione delle diversità che caratterizzano le espressività di ciascuno di noi, facendo salve le variabili che compongono in parte la sua evoluzione, le possibilità di modificazioni, dettate da fattori legati alle successioni delle esperienze personali.

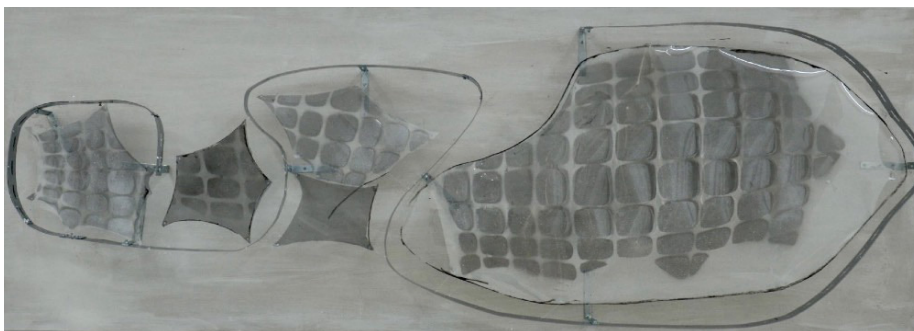
Nella modificabilità della percezione che abbiamo dei contenuti del pensiero tradotto in opera, va a inserirsi la ricerca che Romanoleli, intuitivamente, porta avanti in quest'ulteriore passaggio del suo lavoro.

La maturità, che è base strutturante dell'analisi che elabora, lo motiva a sondare sia i percorsi narrativi che lo rappresentano, sia le possibili alternative che ne contraddistinguono la ricerca formale e la sua possibile evoluzione, attuabile attraverso la semplificazione del concetto di estetica. Conquiste recuperate dalle esperienze passate e dalla consapevolezza della compiutezza del tempo.

Fattori che, in questa storia, hanno una precisa ragione d'essere: non c'è un momento definito che possa circoscrivere quando e perché il raccontarsi diventa un'esigenza indispensabile.

Le diverse esperienze accumulate, sedimentate in alcuni decenni, possono trovare il perfetto punto d'incontro con il gesto creativo senza un preciso ordine cronologico temporale con dinamiche spesso sorprendenti.

La semplicità d'intenti che lo contraddistingue ci porta a credere a una vocazione ancora più lineare nel far coincidere entrambe le cose, riuscendo a costruire un linguaggio personale chiaro e riconoscibile. Una credibilità avvalorata dalla nitidezza



Seconda pelle #3 (2023), cm 180x70, tecnica mista

narrativa che non ricorre a sovrastrutture per accogliere o mascherare intuibilità mistificanti.

Percorsi della visione in cui la stesura coloristica plasma volumi strettamente correlati ai fenomeni ottici e della luce.

L'oggetto prende vita dalla sua voglia di esserci e si modifica in funzione della ricerca visiva che l'artista ha sempre portato avanti.

Sovrapposizioni che materializzano dimensioni percepibili e mutevoli, in cui luce e colore rispondono alle leggi stesse di un virtuale costruito con sapienza attraverso l'accostamento collaudato di materiali estremamente differenti fra loro.

Gli stessi che ne attestano sia una reale fisicità sia una relatività in cui il

valore sperimentale ha un peso specifico rilevante.

Un delicato compromesso tra percezione visiva e strutturata portante che lo genera.

Velature.

Stratificazioni di epidermidi che rispondono, materializzandosi nella loro mutevolezza, alle sollecitazioni della vista evocando parti riconducibili a reperti primordiali.

Effimere strutture protettive pronte a riconvertirsi in segno dal valore evocativo.

Un forte rapporto relazionale tra opera e vissuto personale.

Un processo intimo, contrassegnato da una riservatezza quasi estrema.

Nonostante ciò, Romanoleli, oggi, è disposto a spogliarsi di una prima pelle, svincolandosi dai condizionamenti che ne hanno rallentato nel tempo la produzione artistica, senza compromettere il processo evolutivo, peraltro ben evidenziato nei lavori esposti.

Mette a nudo tutto il suo bagaglio conoscitivo. Sintetizza e collega alcuni decenni di sperimentazioni con le rinnovate tematiche artistiche riuscendo a svelare quello che si è stati, che si è o si sarà.

Letture univoca nella sua semplicità discorsiva.

Una parabola crescente dove far convergere tutte le congruenze del caso per rendere attuabili altri processi di svelature in cui la sottrazione ha valore addizionale nel potenziare la struttura pesante – creativa che contribuisce a modellare, al meglio, l'uomo e l'artista.

Mercato Centro Culturale Arte Contemporanea

Piazza G. Marconi,1
ARGENTA (FE)

SECONDA PELLE Opere di Romanoleli

A cura di Mariano Cipollini

27 aprile - 2 giugno 2024

Apertura maggio tutti i giorni:
9.30-12.30 | 15.30-18.30
1 e 2 giugno 15.30-18.30



COMUNE DI
ARGENTA

Giugno e Luglio i mesi del palcoscenico!

■ Fabiana Fantì

Certo, attori non si nasce ma si diventa! Per questo il regista e attore Alessandro Braga, per conto di Capit Ravenna, per i prossimi mesi di giugno e luglio ripropone il 'teatro per tutti e per tutti i giorni' con i **KantieriTeatrali** in due distinti laboratori: **Sivainscena** e **E...statesulpalcoscenico**. Saranno due mesi di intenso lavoro, che come ogni anno coinvolgeranno adulti e studenti, appassionati di teatro e motivati dalla voglia di mettersi in gioco, di stare insieme e confrontarsi, oltre che sfidare se stessi nel difficile impegno di recitare. Il primo laboratorio è dedicato alle persone adulte dai diciotto anni in su, mentre il secondo è rivolto agli studenti di ogni ordine e grado. L'obiettivo di entrambi i corsi è quello di conoscere e perfezionare i principi del lavoro attoriale per riuscire ad interpretare un personaggio con naturalezza e efficacia. Attraverso un corretto uso del corpo, della voce e dell'espressività si cercherà di offrire agli allievi uno spettro quanto più ampio di possibilità e conoscenze legate al mondo della recitazione.

Per il laboratorio **Sivainscena** il lavoro di quest'anno sarà incentrato su scene tratte dal mondo del cinema e della tv; al termine del quale gli 'attori' prenderanno parte al saggio finale



che si svolgerà il **9 giugno 2024 alle ore 21 al Teatro Rasi** di Ravenna.

L'avvio del laboratorio estivo per gli studenti **E...statesulpalcoscenico** è previsto subito dopo il termine dell'attività scolastica e si concluderà con un debutto, ancora in data e luogo da definire ma comunque entro la fine di luglio.

Infine, per gli interessati, l'attività dei KantieriTeatrali riprenderà a settembre con una nuova, interessante e divertente programmazione. Buon teatro a tutti!

*Per informazioni:
Associazione Amici della Capit
Via Gradenigo 6, Ravenna
0544.591715 info@capitra.it
dal lunedì al venerdì h. 9.00-12,30*



Il regista Alessandro Braga



Novità espositive alla Galleria FaroArte

■ Giovanni Bentini

Nei prossimi mesi la Galleria FaroArte di Marina di Ravenna (Largo W.Magnavacchi 6), ospiterà due interessanti esposizioni promosse dalla Capit di Ravenna e dalla locale Pro Loco.

La prima mostra, intitolata **Stradadaismo**, incentrata su **opere e performance** della coppia ravennate **Giovanni e Renata Strada**, verrà inaugurata **sabato 11 maggio alle ore 18.00** e si concluderà domenica 23 giugno 2024. I due performers, "amatissimi e richiesti in tanti diversi paesi e sotto tutte le latitudini ... per circa 30 anni hanno offerto spettacolo di sé in ogni possibile teatro artificiale o naturale, assimilando con sempre maggiore padronanza il leaving, l'action painting, la body art e, naturalmente, la street art ... si cimentano da sempre in un'avanguardia nata come espressione di arte popolare dal basso: una vera e propria chiamata alle arti aperte a tutti, inclusiva, accessibile, volta a promuovere la creatività e la partecipazione". La 'vera favola' di Giovanni e Renata è ben raccontata in un recente catalogo delle Edizioni del Girasole, con introduzione di Ivan Simonini. E siccome questa coppia di 'giramondi' dell'arte è più conosciuta in Italia e all'estero che nella propria



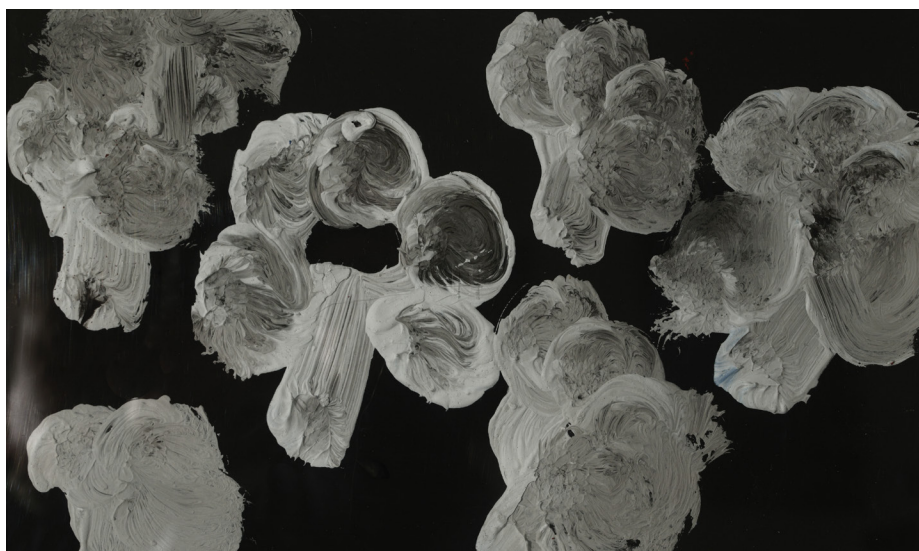
Giovanni e Renata Strada

città, la Galleria FaroArte e le Edizioni del Girasole con quest'iniziativa hanno inteso farli conoscere meglio ed apprezzare anche a Ravenna.

Nella seconda mostra, intitolata **Collezioni Biagi - Un arcipelago in divenire**, a cura di Sandro Malossini, dal 29 giugno al 28 luglio 2024 saranno esposte opere di artisti emergenti, racchiuse in una collezione che inizia a prendere corpo grazie al premio 'Arcipelago', istituito dalla famiglia Biagi di Bazzano (Bo) nel ricordo del fondatore. Il concorso nelle sue sette edizioni

ha selezionato artisti di ogni età anagrafica e di diverse nazionalità. Nella mostra a Marina di Ravenna si potranno ammirare una quarantina di opere che spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia all'incisione e video. "Questa collezione speciale - afferma Sandro Malossini - mette in luce un gruppo di artisti audaci che creano l'inaspettato: arte contemporanea unica e innovativa, facendo cose notevoli e dimostrando un alto potenziale. Ci piace quindi il termine 'emergenti', forse anche perché nel nostro 'Arcipelago' vogliamo che gli artisti affiorino ed escano allo scoperto per partecipare al nostro progetto/gruppo/viaggio".

Nel corso dell'inaugurazione, che avrà luogo **sabato 29 giugno alle ore 17.30**, all'esterno della Galleria si svolgerà uno spettacolo di danza della Scuola Alma Studios di Bologna.



Opera di Vittoria Garagnani



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

 Regione Emilia-Romagna



Comune di Ravenna
Assessorato al Turismo

Materia e memoria nelle opere di Giovanni Fabbri

■ Claudio Spadoni

Conosco bene Giovanni Fabbri da una vita, o per meglio dire da quando prese avvio la sua vita artistica, nelle aule di un'Accademia, quella di Ravenna, che con giovanile incoscienza avevo accettato di dirigere, non fosse bastato l'insegnamento di Storia dell'Arte. Ricordo come fosse ora quell'aula di Pittura dove Giovanni, silenzioso e introverso come nessun altro, seguiva il corso di Pittura, sotto l'occhio severo e benevolo ad un tempo, di Umberto Folli.

Giovanni era il pittore 'Agrimensore'. Un pittore che aveva sempre avuto a che fare con la terra, e non solo perchè l'aveva coltivata e continuava a farlo, ma per quanto di autentico, genuino, terragno appunto egli continuava a rappresentare. Forse a quel tempo la pittura per Giovanni era anche una pratica terapeutica. Basti guardare certe sue grandi carte dai grigi sporchi, con alture impervie e improbabili case abbarbicate su paurosi precipizi, e croci di sperduti cimiteri montani, e crani, figure sghembe, in un'atmosfera da giornata cupa d'un inverno senza fine. Ma la materia più rigogliosa e lungamente trattata del maestro gli fece intendere, e inseguire un altro mondo, non dico solare, ma di una diversa sensibilità. Come, del resto, le soluzioni quasi astratte -anche se l'aggettivo è improprio perché la natura non può essere ricondotta ad una formula astratta - dove i colori giungono perfino ad accendersi, talvolta a intenerirsi come in un 'ultimo naturalista' di memoria arcangieliana, e perfino ad addolcirsi come nella memoria di Fautrier. Ecco finalmente scritta la parola memoria, perchè è a questa che la pittura di Giovanni conduce, quasi incurante del fragoroso incalzare di un'attualità che egli non potrebbe e non vorrebbe mai inseguire. Lui, tiene ancora le mani su una materia che in fondo rappresenta pur sempre la terra, una mater materia gre-



Calanchi (2016), tecnica mista su tela, cm 80x120

mita di cose, calda di umori, o sfinita nella cinerea mestizia di un ricordo visionario di una giornata lontana. Che è poi la storia di una sua irrinunciabile verità.

NOTE BIOGRAFICHE

Giovanni Fabbri nasce a Meldola (Forlì) il 2 febbraio 1947 da famiglia contadina.

Negli anni Sessanta, dalle colline romagnole si trasferisce a Castiglione di Cervia dove coltiva la terra e, parallelamente, il suo sogno di bambino di dipingere.

Nel 1992 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, seguendo l'insegnamento del Maestro Umberto Folli.

Sono di questo periodo molti studi di figure dove attraverso l'inconscio, l'espressione diventa forma. In seguito Fabbri percorre la strada della natura (la terra nel suo insieme) dando prevalenza alla materia e al segno inciso, con paesaggi in bilico, fra realtà e sogno, che conducono all'astratto concreto.

Negli anni Novanta inizia un percorso espositivo sul territorio nazionale che dagli anni Duemila prosegue anche all'estero, con numerose personali esposte in luoghi pubblici e privati.

Gli Editori Mondadori, Campanotto di Udine e Il Ponte di Firenze hanno reso visibile il suo lavoro.

Vive e lavora a Castiglione di Cervia in via Ragazzena, Ravenna.

MATERIA E MEMORIA

Opere di Giovanni Fabbri

A cura di Claudio Spadoni

Galleria FaroArte

Marina di Ravenna
Largo W. Magnavacchi, 6

Dal 3 agosto
all' 1 settembre 2024

Inaugurazione
Sabato 3 agosto ore 21.00

Apertura:

venerdì, sabato e domenica
ore 21.00 - 23.00

Organizzazione: Capit Ravenna
Collaborazione: Pro Loco Marina di Ravenna
Patrocínio:
Comune di Ravenna Assessorato al Turismo

Regione Emilia-Romagna



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Estate 2024

Appuntamenti con la musica

■ Luigi Lidonnici

RASSEGNA MUSICA NEL BORGO

La **Capit di Ravenna**, in collaborazione con la Cappella Musicale della Basilica di San Francesco, propone nei mesi di luglio e agosto l'ormai consueta rassegna **Musica nel Borgo** con ingresso a offerta libera che si svolgerà nel **sagrato della chiesa di San Rocco**, nell'omonimo borgo di Ravenna.

L'iniziativa ha avuto origine nel 2019 per volere del compianto don Ugo Salvatori e, da allora, anche per onorarne il ricordo, viene puntualmente riproposta ad ogni estate.

Nella corrente edizione, promossa col sostegno della **Banca di Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese**, saranno allestiti quattro concerti con musicisti esperti e di chiara fama che otterranno il gradimento del pubblico.

Questo il programma degli appuntamenti che avranno inizio alle **ore 21,15**:

- **Martedì 16 luglio**, ROMAGNA BRASS "A Brassy Voyage", con Marco Vita (Tromba), Matteo Fiumara (Tromba), Maikol Cavalari (Corno), Damiano Drei (Trombone), Fausto Civenni (Tuba)
- **Martedì 23 luglio**, CONCERTO DI CHITARRA E FISARMONICA, con Raffaele Damen (Fisarmonica), Donato D'Antonio (Chitarra) e l'Orchestra della Cappella Musicale della Basilica di San Francesco. Dirige Giuliano Amadei
- **Martedì 30 luglio**, OMAGGIO A ROSSINI, con l'Ensemble Malerbi: Matteo Salerno (Flauto), Luigi Lidonnici (Oboe), Stefano Martini (Violino), Enrico Gramigna (Viola), Piergiorgio Anzelmo (violoncello), Stefano Ricci (Contrabbasso). Voce narrante: Giovanni Barberini
- **Martedì 6 agosto**, IL CINEMA IN CONCERTO, con l'Ensemble Mosaici Sonori: Anatoli Ricci (Flauto), Luigi Lidonnici (Oboe), Beatrice Donati (Violino), Elisa Nanni (Viola), Piergiorgio Anzelmo (Violoncello), Mauro Chierici (Pianoforte).



RASSEGNA MUSICA E SPIRITO

Saranno quattro i concerti di musica barocca compresi nella tradizionale rassegna *Musica e Spirito* promossa dall'Associazione 'Cappella Musicale' col sostegno della Capit di Ravenna, che si svolgeranno, sempre la **Domenica alle ore 19,30** nelle seguenti date: **19 maggio, 16 giugno, 21 luglio, 4 agosto** nella **Basilica di San Francesco** di Ravenna, con ingresso a offerta libera.

Entrambe le rassegne godono del favore del pubblico, che da anni le segue con crescente interesse, sia per la qualità dei programmi e degli stessi musicisti, nonché la scenografia suggestiva e piacevole dei luoghi in cui si svolgono.



Quattro masterclass alla scoperta di giovani talenti

■ Cristina Ceroni

Per il quinto anno consecutivo la Capit di Ravenna, con la collaborazione dell'Associazione musicale Angelo Mariani di Ravenna e Ceroni Piano School, promuove presso la sala Corelli del Teatro Alighieri nel prossimo settembre, un ciclo di corsi di alto perfezionamento per giovani musicisti italiani e stranieri.

Considerato il successo delle precedenti edizioni, quest'anno saranno istituite ben quattro masterclass, aperte alla partecipazione di giovani talenti che si contenderanno le sedici borse di studio in palio (quattro per ogni corso).

Il programma sarà così articolato:

- **2, 3, 4 settembre**, master di pianoforte condotto dal Maestro Olaf John Laneri;
- **5, 6, 7 settembre**, master di pianoforte condotto dalla Professoressa Alessandra Maria Ammara;
- **9, 10, 11 settembre**, master di violino condotto dal Maestro Stefan Milenkovich;
- **12, 13, 14 settembre**, master di chitarra condotto dal Maestro Piero Bonaguri.

Ogni corso si concluderà con un concerto aperto al pubblico, eseguito dagli allievi vincitori delle borse di studio in palio, che verranno assegnate a giudizio insindacabile dei singoli docenti. Di seguito una loro sintetica biografia:

Olaf John Laneri (Catania, 1971), pianista di origine italo-svedese, si diploma al Conservatorio di Verona e ottiene il diploma di Master presso l'Accademia Pianistica di Imola. Dopo diverse vittorie in competizioni nazionali, risulta laureato ai concorsi internazionali di Monza, di Tokyo e di Hamamatsu; nell'estate del 1998 vince la cinquantesima edizione del prestigioso concorso "F. Busoni" di Bolzano. È docente del conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

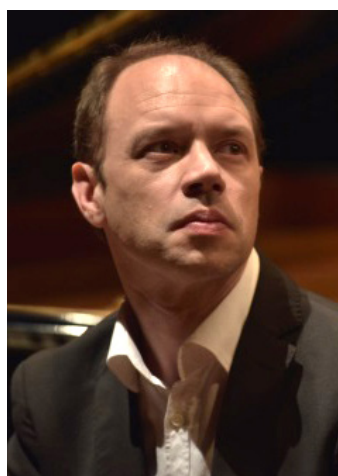
Alessandra Maria Ammara (Firenze, 1972), pianista classica italiana. Dopo gli studi compiuti in Italia e all'estero con prestigiosi docenti, si è affermata in concorsi internazionali, tra cui il Casagrande di Terni e l'Ester Honens di Calgary. Affianca alla carriera solistica una intensa attività nella musica da camera, avendo suonato con il Quartetto Takacs, il Quartetto Sine Nomine, Rocco Filippini, Alban Gerhardt. Ha inciso le Opere complete per pianoforte a 4 mani e per 2 pianoforti di Felix Mendelssohn con Roberto Prosseda per la Decca.

Stefan Milenkovich (Belgrado, 1977), violinista serbo. È stato un bambino prodigio, esibendosi quando aveva dieci anni di fronte a Ronald Reagan, Michail Gorbačëv e a Papa Giovanni Paolo II. Durante il

corso degli studi, ha partecipato e ha vinto premi in numerosi concorsi internazionali. Oltre all'intensa attività concertistica, dal 2006 è docente presso l'Università dell'Illinois e dal 2011 insegna anche presso la facoltà musicale dell'Università di Belgrado.

Piero Bonaguri (Forlì, 1956), chitarrista classico italiano. Terminati gli studi di chitarra con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio di Parma sotto la guida di Enrico Tagliavini, consegue il Diploma di Merito della Accademia Chigiana di Siena. Ha studiato con Alirio Diaz, Oscar Ghiglia, di cui è stato assistente, e Andrés Segovia, che scrisse di lui: "Avrà presto un nome illustre tra i migliori chitarristi di questo tempo".

Nell'ambito della manifestazione l'Associazione Angelo Mariani proporrà altri tre concerti che vedranno coinvolti gli stessi docenti, i quali contribuiranno a valorizzare ulteriormente un programma già ricco di contenuti formativi e culturali. L'intero progetto si avvale del sostegno di: Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Ravenna Manifestazioni, Regione Emilia Romagna, Credito Cooperativo ravennate forlivese e imolese, e del patrocinio di: Ministero della Cultura, Comune di Ravenna, Assessorato alla Cultura.



Olaf John Laneri



Alessandra Maria Ammara



Stefan Milenkovich



Piero Bonaguri

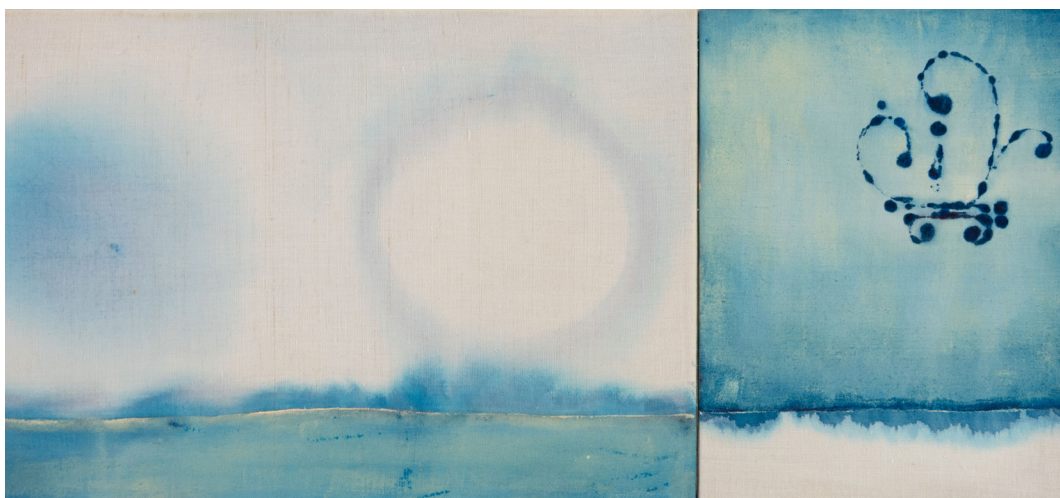
Crisalidi: mostra collettiva degli studenti dell'Accademia di Ravenna

■ Enrico Minguzzi

La crisalide, descritta nelle enciclopedie come un momento di intima trasformazione, simboleggia perfettamente il percorso degli studenti del primo anno di accademia. "Dall'esterno si possono osservare gli abbozzi delle antenne, delle ali e delle zampe, aderenti al corpo...", così è raffigurato questo stadio in cui la futura farfalla mostra già una propria identità inequivocabile, preannunciando le forme future.

La mostra "Crisalidi", presso la Galleria FaroArte, è più di una semplice esposizione; è il racconto di un viaggio introspettivo e trasformativo. Gli studenti del primo anno dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, sotto la mia guida, hanno intrapreso il loro primo significativo passo verso l'indipendenza creativa nel fare pittorico. Abbandonando un approccio educativo basato su compiti dettagliati e precise istruzioni, questi giovani artisti ora affrontano la sfida di definire il proprio percorso. Questo cambio di paradigma segna l'inizio di un'avventura artistica e personale, in cui la ricerca di una voce e una direzione proprie diventano fondamentali. Il "compito" si fa quindi in questo passaggio particolarmente sfidante, tra i più complessi da articolare ma altrettanto stimolante.

Certo è, e credo che questo vada sottolineato, che l'ecosistema in cui questa crescita trova terreno fertile per rivelarsi è fondamentale e questo tempo cruciale per gli studenti è supportato, arricchito e potenziato anche dall'ambiente che l'Accademia di Belle Arti di Ravenna offre. Come insegnante, ho cercato di creare un clima che fosse al contempo stimolante e liberatorio, incoraggiando ogni studente a esplorare liberamente il vasto panorama delle possibilità artistiche. Fondamentale è però anche l'arricchimento culturale fornito dai vari corsi dell'Accademia combinati con un'attenzione personale e mirata,



Eleonora Ancarani, Senza titolo, 2024, acrilico su tela di canapa, cm 40 x 90

affinché ognuno possa sentirsi supportato ma libero di seguire la propria ispirazione. Ogni opera esposta simboleggia una piccola vetta raggiunta durante un cammino da poco iniziato, in cui gli studenti hanno avuto la possibilità di passare da un rigido controllo metodico a un'e-

spressione più libera e personale. Le tele mostrano un ampio spettro di interpretazioni, tecniche pittoriche e tematiche, ognuna testimoniando il viaggio individuale verso la scoperta delle proprie capacità espressive e creative. I dipinti, densi di potenziale e promesse, sono come crisalidi pronte a schiudersi, segnalando l'approccio alla maturazione artistica. Manifestano, con fare sincero, una chiara appartenenza al proprio tempo. A vari livelli è abbastanza facile leggere in diversi lavori la permeazione della nostra contemporaneità, delle sue criticità, delle sue incertezze ed anche dei risvolti che ne derivano su ognuno a livello personale; così come penso sia possibile individuare quanto la realtà virtuale, o per meglio dire la "virtualità reale", sia parte consistente del reale quotidiano e come questo si rifletta in alcune delle opere esposte.

La mostra Crisalidi invita quindi il pubblico a testimoniare la nascita di nuove voci artistiche e a riconoscere la bellezza e la complessità di questo passaggio. È un'opportunità per osservare da vicino il potenziale creativo e la trasformazione di questi giovani talenti, che si stanno muovendo con intraprendenza e originalità verso il mondo dell'arte contemporanea.

CRISALIDI Opere degli Allievi del Corso di pittura dell'Accademia di Ravenna

A cura di Enrico Minguzzi

Galleria FaroArte

Marina di Ravenna
Largo W. Magnavacchi, 6

Dal 7 al 29 settembre 2024

Inaugurazione
Sabato 7 settembre ore 18.00

Apertura:
sabato e domenica
ore 17.00 - 19.30

Organizzazione: Capit Ravenna
Collaborazione: Pro Loco Marina di Ravenna
Patrocínio:
Comune di Ravenna Assessorato al Turismo

 Regione Emilia-Romagna



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Ex Profvndis di Massimo Pulini al Museo civico San Rocco di Fusignano

■ Paola Babini

Dopo le esposizioni dedicate a Ettore Panighi (2022) e a Vittorio D'Augusta (2023), Capit Ravenna, d'intesa con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Fusignano, promuove una nuova importante mostra nel prossimo mese di settembre al Museo Civico della stessa località. Protagonista dell'evento sarà l'artista Massimo Pulini con la sua mostra **Ex Profvndis**, a cura di **Franco Pozzi**.

Come racconta lo stesso curatore, nell'esposizione compaiono opere appartenenti a tre diversi gruppi che riuniscono i più recenti anni di lavoro pittorico di Massimo Pulini, tornato a utilizzare il supporto delle radiografie in un'accezione ancora più intima e profonda.

“Il ciclo di dipinti intitolato **Siderale** guarda al Tempo e alla sua dimensione simbolica. Partendo dall'origine astronomica degli strumenti che lo misurano e dalla narrazione che trae metafore dai miti, coi quali sono nominate le costellazioni, l'artista ha reinterpretato la tradizione



Massimo Pulini, Asanisimasa istrice, olio su radiografia, 2020, cm. 35 x 43

neoclassica di comporre gruppi scultorei attorno al quadrante di preziosi orologi da tavolo.

Quei bronzi dorati che evocavano duetti amorosi, metamorfosi divine

o contese allegoriche ambientate in Arcadia, si trasformano nel pennello liquido di Pulini in oggetti della memoria. Sospesi nella profondità insondabile dello spazio, avvolti



Breve biografia di Massimo Pulini (Cesena, 1958)

Pittore, scrittore e storico dell'arte. Da quattro decenni svolge un'intensa attività artistica, che lo ha portato ad allestire mostre personali in importanti musei italiani ed europei. Le più ampie monografiche sono state realizzate al Museo di Villa Adriana a Tivoli (1997), alle Saline Royale di Besançon (1997), alla Galleria Nazionale di Parma (1999) e all'Istituto italiano di Cultura di Londra (2004). Con una propria quadreria è stato presente alla rassegna “*Novecento italiano*” tenutasi presso le Scuderie Papali del Quirinale, a cura di Maurizio Calvesi. In qualità di ricercatore storico ha redatto numerosi saggi sull'arte italiana del XVI e XVII secolo e curato varie esposizioni museali. A lui si devono i cataloghi ragionati delle opere di Andrea Lilio (Federico Motta 2003), di Ginevra Cantofoli (Editrice Compositori 2006), dei tre pittori cesenati Razzani, Serra e Savolini (*Tre artisti nella cesena del Seicento*, Edizioni Medusa 2021) e dell'ultimo dei caravaggeschi Bartolomeo Mendozzi (edizioni NFC 2022). Ha pubblicato numerose raccolte di saggi e due romanzi (*Gli inestimabili* e *Mal'occhio* entrambi editi da Carta Cantà).

Dal giugno 2011 fino al febbraio 2019 ha assunto un impegno di responsabilità civile presso l'Amministrazione Comunale di Rimini e si è fatto promotore della *Biennale Disegno*, curando da direttore del comitato scientifico tre edizioni di quella che si è già distinta come la più vasta rassegna internazionale dedicata all'Arte del Disegno, sia antico che contemporaneo.

Negli scorsi anni ha tenuto il corso di Arte e Mercato presso la Sapienza di Roma ed è attualmente titolare della cattedra di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

dall'atmosfera lunare delle lastre radiografiche, le sculture barocche diventano così corpi lontani, siderali, entro una pittura sfocata e lattiginosa.

Asanisimasa è una sequenza di dipinti legata al regno del quale siamo parte e disparte. Del regno animale abbiamo abusato fino a costruire una dittatura che decide nascita, vita e morte di molte specie. Li dividiamo in domestici e selvatici, stabiliamo il loro destino al divano o all'allevamento, li abbiamo classificati in specie, ma non li conosciamo e solo talvolta arriviamo a comprendere che ognuno di loro è un individuo, solo quando entra in qualche relazione con noi, quando manifesta una somiglianza. Loro sono noi e sono i nostri fantasmi, li sogniamo così e così loro si sono abituati a diventare. Ve ne sono molti che pur vivendo nelle nostre vicinanze organizzano una vita notturna per evitare di incontrarci, tutta una vita di amori e crescita, di bisogni e predazione, la passano al buio, mentre durante il giorno per loro suonano gli allarmi aerei. Sono degli eroi e qualcuno di loro è curioso di noi, come lo erano gli dei al tempo di Ovidio, e si lascia vedere da lontano, appare a noi in forma di un piccolo sogno, quasi fosse una nuova metamorfosi. Eppure, nel pieno delle nostre contraddizioni, abbiamo inventato musei di scienze naturali dove individui mummificati e posti sopra a dei piedistalli, fungono da esempio e da studio.

La serie **De profundis** parla di volti dagli sguardi sfuggenti, ribassati e laterali, ma accomunati da intensi pensieri, che formano una scacchiera di relazioni e caratteri. Tracciati sentimentali che sembrano intonare, come nella *Batterfly* di Puccini, un coro 'a bocca chiusa'.

La pittura, che si limita alla luce del colore bianco evocando una retro illuminazione, declina varianti di densità e sfocatura, attraverso una materia cromatica che dalla sua natura fluida è spinta verso i limiti della liquidità. Vengono esaltati così i gesti decisi ed essenziali di un pennello esperto e sensibile, che restituisce le espressioni individuali attraverso un occhio che perfora i corpi.



L'artista cesenate è tornato a lavorare su di un supporto fortemente simbolico che già aveva utilizzato

in opere degli anni Ottanta, ma è la stesura ad essere sostanzialmente mutata.

Come la miracolosa scoperta dei raggi X ha permesso una visione interna, anche i ritratti di Massimo Pulini appaiono osservati al di sotto della carne, tra porosità e sfocature. Nella composizione convergono inoltre tre ricerche differenti: affiorano infatti sopra ai volti, sparse nella scacchiera, alcune lettere di un alfabeto e dei trigrammi che rimandano agli elementi del cosmo. Entro un'atmosfera rarefatta si articola dunque un codice cifrato che sembra legare le parti più profonde di un individuo alle leggi che governano il tutto".

Del ciclo di opere esposte lo stesso artista scrive: *ogni ritratto è una forma di introspezione, di scandaglio sentimentale e la pittura, proprio nell'atto dello scavo, finisce per stratificare la propria pelle sul piano di lavoro. Come se il suo intento fosse quello di portare a galla, nella superficie della creazione, quel sedimento di vita, quel fondo di pensiero che solo l'ultimo strato superficiale mette in luce. Si impasta dunque tra epidermide e viscere il coagulo che diviene opera, quasi fosse una cosa sola l'ancora affondata e la barca sulle onde.*

EX PROFVNDIS

opere di
Massimo Pulini

A cura di Franco Pozzi

Museo Civico San Rocco
Fusignano

Dal 6 settembre
al 17 novembre 2024

Inaugurazione
Sabato 6 settembre ore 18.00

Apertura

Sabato: 15.00 - 18.00

Domenica e festivi:

10.00-12.00 | 15.00-18.00

Informazioni:

www.comune.fusignano.ra.it

tel. 0545 955665



La Passione di Cristo in un'inedita proposta Lo 'Stabat Mater' al Teatro Alighieri

■ Alberto Argnani

Per la nuova stagione teatrale, la Capit ravennate esce dalla comfort zone della sua proposta tradizionale per sposare, con la collaborazione dell'Associazione 'Angelo Mariani', un progetto artistico assolutamente innovativo.

L'agenzia di produzione 'Maestro', di Vittoria Magnarelli e Paolo Baldini sta allestendo una versione inedita dello **Stabat Mater** di **Pergolesi**, fondendo teatro e musica sacra; esordirà a Ravenna il 21 settembre.

La Capit crede fortemente in questo progetto, come esplicitiamo anche in questo numero del nostro organo di stampa, fin dalla copertina, la cui immagine è il volto della Madre di Cristo ricostruito col supporto dell'intelligenza artificiale.

Magnarelli, alle spalle importanti esperienze come soprano, diretta da personaggi del calibro di Riccardo Muti e Pierluigi Pizzi, si fa qui carico anche della regia e della sceneggiatura.

Le ho chiesto perché proprio lo Stabat Mater.

"Ho sempre ascoltato e studiato la musica sacra del '700, affascinato dalle dissonanze e dai rimandi alla musica antica. Il componimento di Pergolesi è ricco di sfaccettature ma ho sempre avuto il dubbio che non tutto pervenisse alla comprensione dell'ascoltatore. Il mio impegno è stato di collocarlo in una cornice narrativa che non sia aridamente didascalica ma favorisca la possibilità dello spettatore di cogliere appieno la profondità del testo sacro".

Il componimento del Pergolesi, pienamente rispettato, viene dunque calato, intatto, in una cornice narrativa in prosa. La parte cantata è eseguita dalla stessa Magnarelli e dal controttenore Riccardo Angelo Strano.

La parte in prosa è affidata a due giovani attori della Scuola d'arte cinematografica 'Florestano Vancini'



Guido Venturini, Cristo, cm. 288 x 402

di Ferrara, Enrico Toschi e Victoria Guidi: interpretano due fratelli psicologicamente in conflitto che, entrati in una chiesa abbandonata, sono testimoni di un miracolo che li guiderà attraverso il dolore alla pace. Attraverso i loro dialoghi, sintonizzeranno il sentire del pubblico, accompagnandolo nell'interpretazione emotiva della musica. La regia di Magnarelli ha l'obiettivo

esplicito e forte di creare il contesto per un ascolto più partecipato dello Stabat: il disegno viene perseguito mettendo in scena un progetto artistico inedito, in cui lo spettatore non è più un soggetto statico che osserva la scena ma vi viene letteralmente immerso.

Anche tramite l'utilizzo di fonti sonore esterne al palcoscenico e la diffusione nel teatro di fragranze



Vittoria Magnarello

evocative (secondo la tradizione indiana, che considera il 'quinto senso' strumento catalizzatore della meditazione e dell'esperienza divina), il pubblico è chiamato a vivere un'esperienza multisensoriale di formidabile suggestione.

Essenziali al progetto sono gli elementi scenografici e di designer concepiti da Paolo Baldini, a partire dall'incombente Cristo Luminoso (nella foto grande) del pittore Guido Venturini e dalla scelta di designer di utilizzare solo il bianco, di modo che i costumi, unica nota di colore



(ideati dallo stilista Enea Burattoni), diventino essi stessi scenografia, fino all'uso ardito e sapiente delle luci.

Ancora Magnarello: *"Quello della Passione di Cristo è un tema duro, eppure la musica è gioiosa perché c'è consapevolezza che il dolore prelude alla grazia nel miracolo della resurrezione. Il nostro allestimento vuole esaltare la duplicità*

umano-divino del componimento di Pergolesi che mi ha sempre affascinato".

Senza fornire troppi dettagli, perché gli spettacoli vanno visti e non raccontati, spero che quanto qui accennato sia stimolo sufficiente ad acquistare un biglietto che, diversamente dall'ordinario, offrirà la possibilità non di assistere a uno spettacolo, ma di 'viverlo'.



Riccardo Angelo Strano



Sabato 21 settembre, ore 21:00

Teatro Alighieri, Ravenna

STABAT MATER

<i>Musiche:</i>	Giovanni Battista Pergolesi
<i>Regia e sceneggiatura:</i>	Vittoria Magnarello
<i>Interpreti:</i>	Vittoria Guidi e Enrico Toschi
<i>Controtenore:</i>	Riccardo Angelo Strano
<i>Soprano:</i>	Vittoria Magnarello
<i>Orchestra:</i>	Ensemble Sezione Aurea (Direttore Filippo Pantieri)
<i>Scenotecnica:</i>	Paolo Baldini
<i>Costumi:</i>	Enea Burattoni
<i>Produzione:</i>	Agenzia Maestro

Biglietteria del Teatro 0544 249244 - a partire da lunedì 1 luglio 2024

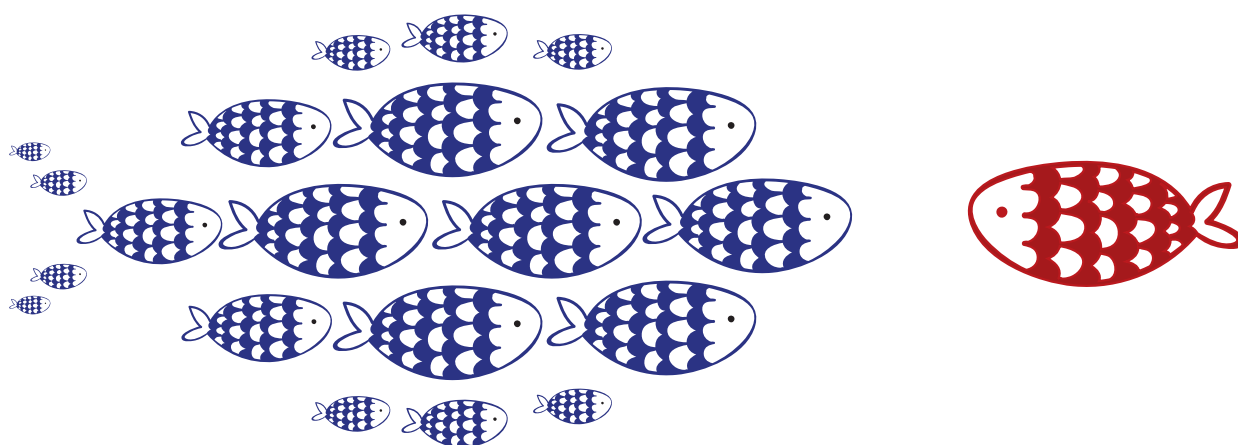
Primo settore (Platea e palchi I e II ordine) € 25 (ridotto € 20*)

Secondo settore (Palchi III ordine e galleria) € 15 (ridotto € 12*)

Loggione € 10 (ridotto € 8*)

*riduzioni soci Capit e under 18

L'ASSOCIAZIONE FA LA FORZA



ASSOCIAZIONISMO CULTURA TEMPO LIBERO

Vuoi costituire un'Associazione culturale? Aprire un Circolo ricreativo?
Entrare a far parte di un'organizzazione preposta allo sviluppo dell'associazionismo?
Rivolgiti a Capit Ravenna!

 **Capit Ravenna**

Ti aiuteremo a realizzare il tuo progetto e a renderlo più efficiente.
Consulenza gratuita per stesura atto costitutivo, statuto ed avvio dell'attività
con le relative formalità burocratiche, rilascio certificati e autorizzazioni
per la somministrazione ai Soci di alimenti e bevande a prezzi contenuti.

Capit Ravenna via Gradenigo, 6 Ravenna tel. 0544.591715 e-mail: info@capitra.it

www.capitromagna.it